

LA SCRITTURA E MERLEAU-F

Recensioni / Febbraio 2023

RIVISTA DI FILOSOFIA
CONTEMPORANEA

ISSN 2385-1945

RIVISTA

EXTRA

CALL FOR PAPERS

SERIAL

LONGFORM

RECENSIONI

MEDIA

ABOUT

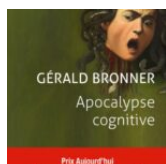
Nel film *Magnifica presenza* (Fandango, Far (Elio Giordano), vive un'esperienza singolar appartamento infestato da fantasmi. Le mi Pietro un confidente, una figura amica, un t incontra Luca, vede in quest'uomo l'espres. candore delle prime volte. Sia Pietro che i r modo di vivere, di abitare il tempo, insieme riepilogo del *record* quotidiano. I fantasmi c per dirla con Bioy Casares. Non sono nemm allucinazioni. Lo svolgimento del film mostri poi ritrovarsi, per rivedersi, in senso autent persone: **anche Pietro è un fantasma**. Pr più segreta della *Ricerca*.

RECENT POSTS



Una nuova ecologia
del percepire.
Estetica senza
(s)oggetti

I Sono anni felici per
chi si occupa di
estetica in Italia. ...



“Apocalypse
cognitive”: G rald
Bronner e la critica
della ragion impura

“Quando l’Agnello
apr  il quarto sigillo,
udii la voce del q...



Sloterdijk Suite:
gestire la riduzione
È esperienza comune
tra i lettori di
Sloterdijk rimanere
per...



SITI PARTNER

CREATIVE COMMONS: CC BY-NC-ND 4.0



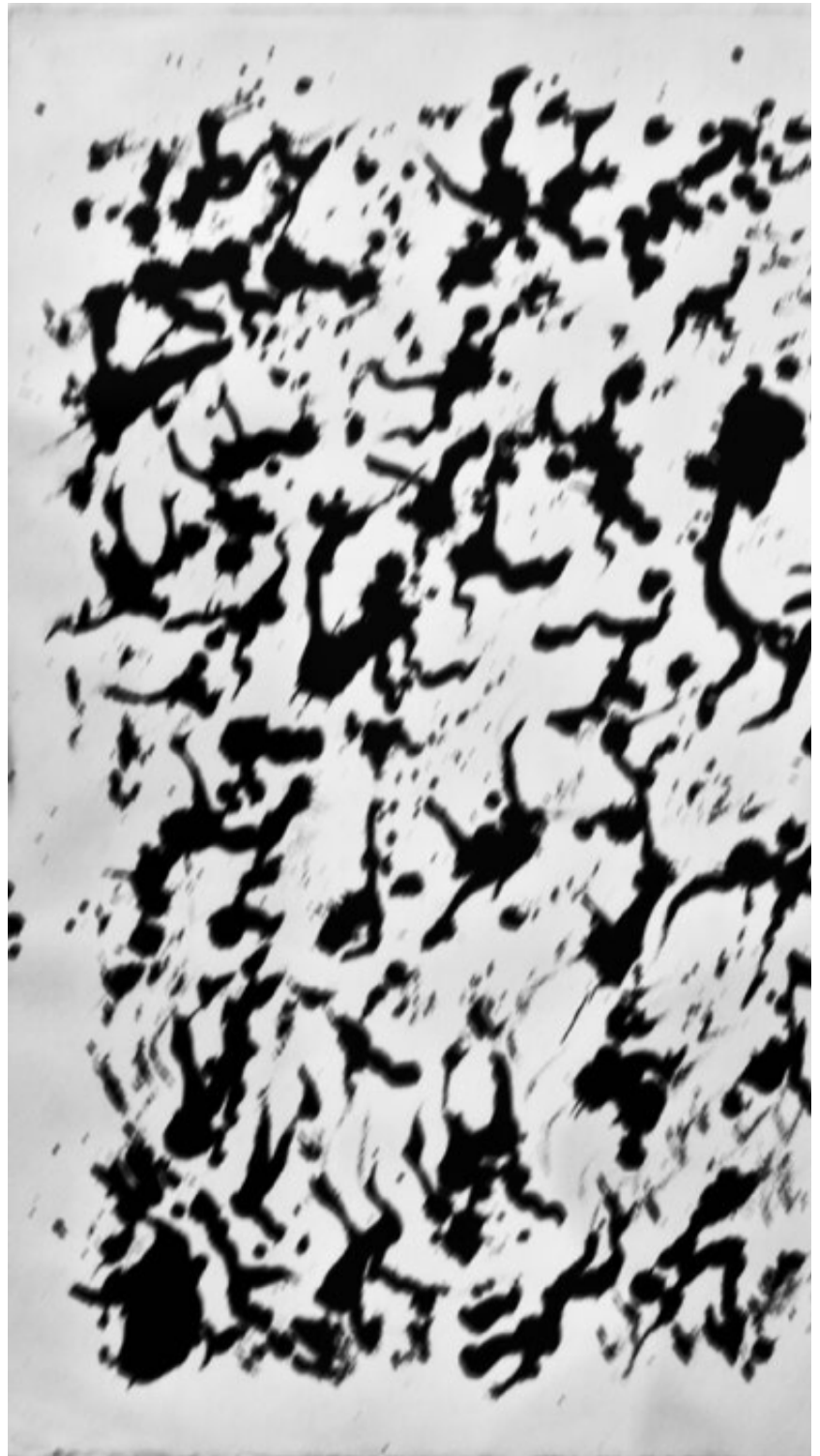
Di Proust filosofo e della sua relazione con
corso negli anni passati. All'interno del vas
pubblicazione del testo di Franck Robert va
di una ragione. In primissimo luogo a colpire
in questione: composto da tredici capitoli (
*De l'art, Modernit  de Proust, Litt rature e
institution, Approche ph nom nologique. T*
ed *Ouvertures*)che si dispongono su oltre q
rappresenta, a mia personale conoscenza,

confronto tra l'opera di Proust ed il pensiero confessione del filosofo stesso, dalla prosa. Un ulteriore e pregevole aspetto formale che nell'argomentazione di Robert, di richiami a *la parole*, tenutosi al Collège de France tra francese (Métis Presses, 2020, di questo testo pubblicata in «Studi di Estetica. Italian Journal peculiarità, questa scelta speculativa, rappresenta del già di per sé ricco lavoro di Robert.

La tesi fondamentale del libro è **l'affermazione dell'esperienza sensibile**. La scrittura non costitutivo, compimento essenziale, sublimazione autentico del tempo e dello spazio: tornando conoscenza, ritrovandosi. Si tratta di un'opera sebbene sia stata comprovata in campi e culture hanno fatto della scrittura una vocazione, una propria epoca. Per entrambi la scrittura si esprime prima e fondamentale porta d'accesso al mondo. **quest'insufficienza? Cosa serve a giustificare la sua fantasmagoria? Quale logica corrisponde al senso contrario, il percorso, la rotta delle domande.**

La scrittura, lungi dall'essere banale, sterile 'fissazione', l'istituzione che non è, però, di intellettuale, superiore, di 'sorvolo'. La scrittura presuppone, ma che, viceversa, inaugura» (dell'espressione sull'espresso, della comunione facendo allusione ad un'universalità che non

non deve essere compresa come «esercizi espressivi di una pienezza che essi delimitano». È un *problema della parola* (p. 420; Merleau-Ponty)



Henri Michaux - Untitled (1959) (Flickr: [Pedro Ribeiro Simões](#))

Per mezzo dell'espedito letterario proustiano della sensazione e nella scrittura – dice Robert, l'esperienza sensibile avrebbe coperto, poiché abbozzano ciò che la letteratura realizzerà almeno concettuali, più vicine al sensibile» (Robert, il sapere non si nutre di sapere, aut **l'esperienza concreta, vissuta, ad indicare il laterale**. L'intera opera di Proust, sostiene intesa allora come un tentativo di rovesciare derive teoreticamente più pericolose. Cita «l'idea non precede l'espressione, ma è l'es 108; Merleau-Ponty 2020, 160).

L'ambizioso compito della scrittura, e con la modalità di apparizione del mondo sensibile pre-nozionale, è possibile effettuare il passo spirituale' dell'esistenza» (Merleau-Ponty 2 sono termini coincidenti. Soprattutto, scriv intellettuali – si trovano esclusivamente a costruire attraverso la nostra vita» (*ibid.*). successiva realizzazione, sta, per Merleau- **idealistica con la conoscenza di 'sotto l'idea delle cose**», approdando alla dimensione Quest'indagine si alimenta della proliferazione della «denominazione» (Merleau-Ponty 202 e del suo eventuale capovolgimento 'algoritmo *l'ombre des jeunes filles en fleurs*, così come pontyana – ovvero di quella **logica del rinvenire** verità di raggiungere quell'universalità detta (Merleau-Ponty 2013), contributiva ed inte

Di questo consta la sintesi, passiva, delle ' di riunire: la sintesi «risiede – allora – nel r tracciarvi delle linee che costituiscono un : nel suo modo di abitare il mondo» (p. 435). 'ricerca' si occupa della raccolta del «*logos* perché, all'interno del sensibile stesso, ne

Già, ma perché – come anticipato – si Robert, di raccolta, di recupero del sen tra percezione ed espressione, seguendo merleau-pontyana? Cosa è andato 'stor testualmente fondata, non può che risultar nell'opera di Proust la scrittura ha origine r nell'esperienza del narratore, una raccolta i vita perduta, una vita superiore a qualsiasi alla vita stessa, un progetto di esistenza s eccesso, un'apertura su un futuro che si in risposta, di primo acchito soddisfacente: v scrivere il mondo circostante.

Ciò che, a mio parere, Merleau-Ponty individua in Robert coglie appieno, è **il ruolo positivo i allontanarsi dal mondo senza perderlo i Collot, senza perderlo mai del tutto di vista raccogliere l'esperienza»,** attraverso una «i quale si attua per mezzo del «ritorno inces parere di Merleau-Ponty, **l'esperienza, l'er maldestrezza, è necessaria al fine di r** narratore non sarebbe tale senza la distanz allontanata da persone e cose, come l'istituz

Albertine nel corso su *Istituzione e passivi* impara o che il viaggio conta almeno quanto triviale.



Maurice Merleau-Ponty

La posta in gioco è altissima. Non si tratta

modo di raccontare le cose, ad un determinare queste pagine, è nientemeno che **lo statuto platonico-aristotelico che tradizionalmente**

Cercando di riassumere, queste sono le dottrine sulla **relazione c'è tra l'eternità e la temporalità**. Può qualcosa essere 'eterno' e 'temporale' originariamente 'temporale' assurgere a 'eterno'. Il temporale può durare 'per sempre'. Ciò che è 'per sempre', in quanto radicato in una cornice spaziale, ha un valore autentico, positivo, abilitando il temporale a superare la lezione dello schiavo del *Menone*.

Nell'ontologia di Merleau-Ponty, «l'oblio ha un valore possibile alcun ricordo» (Waldenfels, *Calamita*). **senso lasciare andare qualcosa, rinunciare a conservarlo in altro modo.** Il mondo sfugge al soggetto vivente di trattenere tutte le posizioni; le posizioni si confondono l'una nell'altra. Il soggetto a cui appartiene la coscienza assoluta poiché rivela un'apertura verso il tempo e quindi a concedere «una sorta di possibilità di «ritenzione» di Husserl, Merleau-Ponty rimprovera l'opacità e l'ambiguità che la memoria «implica l'oblio»,

Questo è un punto essenziale, poiché Merleau-Ponty ha concepito il tempo come «un passaggio nel nulla, – un modo di essere a... nell'allontanarsi da...» (Merleau-Ponty, *Il visibile*). «l'oblio permette la possibilità dell'intenzionalità». L'intenzionalità è intesa come differenziazione. Nell'ontologia di Merleau-Ponty, **nulla è co-**

assolutamente guadagnato, acquisito dell'uomo in questo mondo, la sua presa su tra un modo di agire consapevole, intenzior indifferenza vitale, un **abbassamento**, una

La ritenzione è l'inarrestabile «affondamen sottolineato Waldenfels e Giuliani (2019, 5 naufragio della memoria. Conservare qualco l'oblio disperderebbe. Il processo di dimenti dell'attenzione e, in quanto impercettibile, entra in gioco in qualsiasi momento, poiché 'ogni', corrisponde cioè all'ineliminabile lato **funziona questo processo di allontanar dimenticanza non porta alla completa, Infine, come può il filosofo francese sa**

Ecco che allora l'erranza proustiana insegn **i segreti della memoria**, ad esserne lo sc determinate condizioni, che non sono quell che testimonia la sussistenza, sotterranea dalle primissime pagine proustiane della *R* addormentamento e di risveglio dal sonno (e la scoperta della continuità tra il mio ess corpo» (p. 372). Questo lungo passo della *temps sensible*, collocato verso la conclus uno degli estratti più vividi e riusciti circa l

Nelle pagine proustiane, Merleau-Ponty **simbolico, proiettivo e retrospettivo, q** quell' *affaiblissement* dello spirito che stava: segnala un problema, che, filologicamente,

passività, ai movimenti avversi e pur inerenti, costruiamo giorno per giorno (e notte per notte) l'addormentarsi, l'*endormissement* è la migliore e ritrovarsi «rimanendo se stessa», che esprime l'incarna l'assenza di ogni coscienza» (p. 366) cui il corpo dispone per incontrare il mondo.

Assodata la virtualità del sonno, quella cavalcata della coscienza «scivola, senza una transizione netta al risveglio, nel quale il corpo effettivamente si muove innanzitutto nel modo in cui il corpo conserva la sua essenza: è innanzitutto ciò che riceve, che raccoglie, come nella vita percettiva, si radica un senso (p. 366). **Il corpo è un qualcuno, è colui che vive nel tempo e lo spazio.** Proprio come Merleau-Ponty proustiano, insistendo però grandemente sul corpo, sull'annullamento di ogni motricità e sulla sua virtualità. È un versante interpretativo che Merleau-Ponty sviluppa sulla base della lettera proustiana. L'immobilità di Merleau-Ponty, ricalca infatti di una soppressione e diminuzione della vita della veglia. **Nel sonno, le coordinate etologiche: l'immobilità è infaticabile, è una possibilità oltre rispetto alla motricità» (ibidem). **ritrova: nel riassorbimento letargico, il corpo si muove nel culto primitivo di un passato carnale di un passato, l'ancoraggio alla profondità, alla stasi, alla virtualità di un progetto, una specifica «immobilità imminente» (Merleau-Ponty 2020, 139).****

L'esperienza di Pietro perciò si 'scrive', si 'ritrova'.

meglio precisata dell'immaginario, la 'comp
 riecheggiano per i muri dell'appartamento, l
 vicissitudini quotidiane, ed il recupero, la r
dell'intimità, dell'appuntamento. L'ausp
 quest'ambiguità teorica, quest'anfibolia int
 veglia, un aspetto che il libro di Robert ha r

Bibliografia

Opere merleau-pontyane

M. Merleau-Ponty (1945). *Phénoménologie*

M. Merleau-Ponty (1964). *Le visible et l'invisi*

M. Merleau-Ponty (1996). *Sens et non-sens*

M. Merleau-Ponty (2013). *Recherches sur l'inter*
Notes 1953, Genève, Métis Presses,

M. Merleau-Ponty (2020), *Le problème de la*
 Genève, Métis Presses

Bibliografia secondaria

S. Gallagher (2005) «Disrupting Seriality. M
 L. Hass; D. Olkowski (ed.), *Rereading Merle*
 New York, Humanity Books

D. Morris (2018). *Merleau-Ponty's Developm*

B. Waldenfels; D. Calandrella (2000), *Time*
 Phenomenology», vol. 30, Leiden, Brill

B. Waldenfels; R. Giuliani (2019) «Vortex of
 Chouraqui; R. Kaushik (ed.), *Merleau-Ponty*

Tags:

Valenti

concetto

filosofia

Franck Robert

Garnier

letteratura

scrittura

sensibile

senso

verità

[← Previous Post](#)
